

Editoriale

Il sesto numero del periodico PD della Valle di Non esce in prossimità delle elezioni provinciali del 21 ottobre.

Questa tornata elettorale assume un significato ed una importanza del tutto particolare, sia per il quadro complessivo nazionale ed internazionale in cui si tiene, sia per la ricaduta forte e diretta che avrà sulla nostra comunità provinciale e regionale.

Il primo compito di ciascuno è quello di attivare tutte le energie, le idee e le persone per promuovere la proposta di un rinnovamento del Trentino che faccia tesoro delle esperienze positive già acquisite e che sia attento è disponibile a individuare nuovi sviluppi per il futuro.

L'alleanza democratica autorevolmente condotta da Giorgio Tonini ed

il partito Democratico del Trentino sono chiamati ad uno sforzo straordinario di impegno e di attivismo per assicurare al Trentino, autonomia decisionale, innovazione, coesione sociale e sviluppo economico.

Con questo numero rivolgiamo un appello a tutti, al fine di far prevalere un'idea di Trentino pienamente inserita nelle dinamiche europee ed orgogliosa di rappresentare un riferimento positivo.

Con umiltà e determinazione chiediamo quindi un consenso per Giorgio Tonini e per il Partito Democratico del Trentino.

Fabrizio Paternoster
Direttore Responsabile

Intervista a Giorgio Tonini



Come vedi la situazione, in generale?

In Trentino c'è benessere ma siamo dietro all'Alto Adige ed il 4 marzo gli elettori ci hanno voltato le spalle. Non dobbiamo cercar di modificare il giudizio degli elettori sul passato, ma far intravedere un futuro di rinnovamento. È necessario, con sincerità ed umiltà, fare sintesi tra il desiderio di cambiamento e discontinuità e l'esigenza di non disperdere il patrimonio di risultati ottenuti negli scorsi anni.

Su famiglia e comunità, a che punto siamo?

L'invecchiamento della popolazione e il calo delle nascite sono grossi problemi anche del Trentino che pure è all'avanguardia nelle politiche familiari. Sono problematiche che vanno affrontate con il dialogo, l'ascolto e la partecipazione. Non bisogna limitarsi a polemiche, spesso strumentali, come quella sui punti nascita, ma estendere l'attenzione ad esempio all'accessibilità degli asili nido e scuole materne, con integrazioni che permettano economie di scala. Per quanto riguarda gli anziani, la nuova giunta predisporrà un programma di interventi finanziari, organizzativi e strutturali per evitare oggi che l'invecchiamento della popolazione diventi, in un domani assai prossimo, un'emergenza. Trentino e Alto Adige sono all'avanguardia nel "tenere abitata la montagna". Questo andrà realizzato non con l'imposizione ma col dialogo, la concertazione ed i patti territoriali.

E sull'immigrazione, qual'è la tua posizione?

L'immigrazione è un fenomeno reso inevitabile dalla demografia e dall'economia: va governato e non cavalcato a fini di consenso, col rischio di isolarci dall'Europa. Bisogna affrontare i problemi in modo responsabile, anche stabilendo nuove regole, ma sempre nell'ambito del rispetto dei diritti umani.

Sul lavoro cosa ci dici?

Pensiamo ad una sorta di pacchetto "competitività" che concentri sgravi, incentivi e contributi su chi innova e distribuisce ai dipendenti, guardando a nord, a Bolzano ed in generale al mondo tedesco. Ristrutturando al rialzo sul piano tecnologico e qualitativo il nostro sistema produttivo ed economico si potrà sanare la piaga del lavoro giovanile alle prese con precarietà, sfruttamento o emigrazione.

E sulla viabilità?

Le scelte fatte per l'A22 stanno dimostrando tutta la loro lungimiranza: le cospicue risorse ricavate dopo aver finanziato manutenzione e sicurezza vengono impiegate a finanziare la nuova ferrovia che mira a spostare quote significative di traffico dalla gomma alla rotaia. Di conseguenza non riteniamo prioritario il completamento della Valdstico, mentre siamo favorevoli ed interessati ad altre iniziative volte a fluidificare il traffico interregionale senza gravare in modo insostenibile sulla Valsugana. Inoltre, pensiamo ad un sistema integrato di mobilità pubblica che permetta di avvicinare in modo rapido, sicuro e sostenibile le valli alle città e le città alle montagne.

Cosa ci dici della scuola?

Al centro del rilancio economico e culturale del Trentino deve stare il sistema educativo nel suo complesso. È necessario dare più autonomia alle singole istituzioni ed al contempo avviare la necessaria valutazione ed eventuale correzione delle diverse novità introdotte negli ultimi anni.

E sui giovani?

Dobbiamo censire le risorse giovanili, che sono di alta qualità grazie alle eccellenze del nostro sistema scolastico e che vanno incentivate a rimanere o rientrare in provincia.

Molti si lamentano della burocrazia...

La macchina amministrativa provinciale va rinnovata e ammodernata: burocrazia zero ed attenzione alla sostanza, meno vincoli procedurali e più risorse di progettazione e valutazione, nel rispetto e promozione dell'autonomia delle amministrazioni locali.

Parliamo di autonomia ed Europa

Europeismo ed autonomismo sono due facce della stessa medaglia, due componenti inscindibili dello stesso antidoto contro il veleno nazionalista. Cento anni fa il drago nazionalista ha messo a ferro e fuoco la nostra terra, la frontiera che ci attraversava era un fronte dove si andava per uccidere e per morire. Ora siamo esempio in Europa di pace e convivenza civile oltre che di benessere e prosperità. La nuova giunta si deve spendere non per il doppio passaporto ma per un unico passaporto europeo, in particolare ci impegneremo prioritariamente per inserire l'Euregio nelle Costituzioni dei due paesi.

Intervista a cura di Ezio Trentini

VOTA PD! Sì, ma... Perché?



Perché vuoi impegnarti in un voto responsabile per chi arriverà dopo di te e non in misure "mordi e fuggi" che possono avvantaggiarti oggi, ma solo a spese di chi ancora non può dire la sua per difendersi.

Perché non credi a risposte semplici per problemi complessi. Di slogan e pubblicità ne vedi abbastanza in TV, mentre dai tuoi amministratori pretendi competenza, cosicché possano basare

le proprie proposte sulla conoscenza dei problemi e non su direzioni di cui sono i primi a non capire le conseguenze.

Perché hai il coraggio di affrontare situazioni difficili cercando le vere cause dei problemi, anche quando siamo proprio noi stessi; è più semplice sentirsi bravi e a posto contro i cattivi attori esterni che esistono solo pur di attaccare la povera Italia innocente, ma coprendoci gli occhi noi non miglioriamo e i problemi restano lì.

Perché credi nella cooperazione come atteggiamento per essere forti e risolvere sfide di livello globale, e non nell'odio gratuito, nella prevaricazione sugli altri, nell'isolazionismo miope. Non possiamo essere "protetti

contro le multinazionali" con una governance impotente oltre i nostri confini; non possiamo valorizzarci e contare qualcosa là fuori in un mondo di giganti da soli; non possiamo affrontare sfide come l'immigrazione, se non sfociando nella violenza. Questo richiede sforzi e fatiche. È più facile farsi i propri interessi di breve periodo, ma tu sai che ne vale la pena quando gli obiettivi da raggiungere sono pace, protezione, voce in capitolo a livello globale, risposta a problemi che vanno oltre il territorio nazionale.

Perché l'equità è alla base della tua visione della società: costruirla tra fasce deboli e abbienti vuol dire proporzione in quanto ognuno è chiamato a contribuire alla cosa pubblica; tra giovani e anziani vuol dire costruire un sistema che non gravi su certe generazioni a scapito di altre.

Perché non ti senti in diritto di giudicare la vita di un'altra persona come di minor valore della tua, anche quando le risorse sono poche e le difficoltà sono tante.

Se questi valori sono importanti per te, hai il PD nel DNA e devi metterci del tuo per far sì che diventino concreti nel modo in cui la nostra società è amministrata, mettendoci la faccia, o almeno una bella X sul simbolo del PD il giorno 21 ottobre.

Giulia Branz

Elettrici ed elettori del Trentino, Nònese e Nònesi !



Il prossimo 21 ottobre, con il vostro voto, consegnerete l'autonomia trentina nelle mani della Lega di Salvini e del governatore Zaia, che, da quando è alla guida della Regione Veneto non ha fatto che attaccare e contestare la speciale autonomia del Trentino?

O dimenticate che Salvini, segretario della Lega, ministro degli interni e vicepresidente del consiglio dei ministri è il banditore di una politica antieuropea incompatibile con gli interessi e i valori che sono alla base della speciale autonomia del Trentino Alto Adige e della Provincia di Trento?

Questa politica si propone di uscire da una moneta pregiata in tutto il mondo quale è l'Euro, sostituendola con una moneta nazionale, svalutata in partenza, depauperando i risparmi degli italiani e sospingendo l'Italia verso la bancarotta; ma colpisce anche il patto di convivenza fra nazio-

ionalità diverse, di grande significato europeo, che è alla base della nostra autonomia regionale.

La Regione ha infatti costituito una anticipazione della costruzione europea, realizzando fra Ala e il Brennero un sistema autonomistico di collaborazione fra nazionalità europee che si sono sempre combattute. La nostra autonomia, è cresciuta con la crescita dell'Europa, ed il confine del Brennero ha perso progressivamente il significato drammaticamente divisivo di un tempo, grazie all'affermarsi dell'idea europea.

Ebbene, contro queste conquiste si muove Salvini, in nome di un "sovranismo" che evoca i fantasmi di un passato tragico. Egli si allea con Orban, premier ungherese, recentemente messo sotto accusa dal Parlamento europeo per la sistematica violazione dei fondamentali diritti democratici del suo popolo.

Ma la frenesia antieuropea di Salvini, che sfocia spesso in frasi ingiuriose, indegne di un rappresentante dello stato italiano, contro i vertici dell'Unione Europea, non si ferma qui. Egli si allea col Vicecancelliere austriaco Strache, esponente di un partito nazionalista di estrema destra che soffia sul fuoco dei movimenti sudtirolesi fautori del ritorno del

Sudtirolo all'Austria, ed è il più acceso sostenitore del doppio passaporto per tedeschi e ladini dell'Alto Adige in modo da creare una frattura fra quelle popolazioni, contrastare la linea di collaborazione interetnica della Volkspartei, e porre le basi per la formazione nel Sudtirolo di un partito direttamente dipendente dall'Austria.

Il quadro che si presenterebbe se la Lega di Fugatti e la legione straniera di partitini popolata da transfughi di ogni genere che si è raccolta attorno alla sua candidatura a presidente, vincessero le elezioni, sarebbe quella della rottura col Sudtirolo della messa in crisi della Regione, della destabilizzazione della speciale autonomia di Trento, dello scivolamento del Trentino nell'area leghista della Padania. Le ossa dei padri della nostra autonomia, la cui parola d'ordine era "Autonomia regionale integrale da Ala al Brennero", si rivolterebbero nella tomba.

Il governo dell'autonomia trentina da parecchio tempo si è prestato a critiche per il suo appesantimento burocratico e molto altro. Per questo il PD trentino, dopo un lungo travaglio si è orientato per un ricambio, ai vertici della Provincia. Guido Rossi, l'attuale presidente della Provincia, ha scelto di correre da solo, distruggendo il suo partito. E poiché non ha nessuna possibilità di essere eletto presidente, egli in realtà sta lavorando per Fugatti, sottraendo all'unico candidato che può competere con Fugatti, i voti dei trentini che vogliono salvare l'autonomia. E questo ragionamento vale anche per altre liste, come Autonomia Dinamica.

Elettrici ed elettori del Trentino, Nònese e Nònesi !

L'unico polo che può fermare l'avanzata leghista, è la "ALLEANZA DE-

MOCRATICA PER L' AUTONOMIA" di cui anche il partito democratico fa parte, e che presenta unitariamente come candidato presidente, Giorgio Tonini, esponente nazionale del Partito democratico. Giorgio Tonini è stato parlamentare nazionale per tre legislature ed ha sempre svolto una preziosa opera di promozione e sostegno, nei confronti del governo ed in seno al Parlamento, degli interessi e delle iniziative del Trentino e di tutta la Regione. Nella legislatura da poco conclusa sono stati raggiunti, grazie ad un tenace lavoro cui egli è stato assiduamente partecipe, alcuni obiettivi storici :

Il rinnovo, in capo alla società Autostrada del Brennero della concessione, in deroga alla regola che prescrive la indizione di una gara di appalto a livello europeo, e la attribuzione del cento per cento del capitale azionario della società agli enti pubblici territoriali che già vi partecipavano. La tragedia del ponte di Genova insegna!

La attribuzione alle due Province autonome della potestà legislativa nella materia delle grandi concessioni idroelettriche, fondamentale risorsa energetica e idrica di entrambi i territori.

Elettrici ed elettori del Trentino, la nostra autonomia deve essere riformata, ma non spiantata da forze che le sono nemiche !

Per difendere quanto costruito, per rinnovare senza distruggere,
Votate Tonini Presidente, Votate partito Democratico !

Sergio de Carneri

Avvocato, già deputato e consigliere regionale PCI

Appello del Segretario Provinciale



Questa campagna elettorale, che si avvia alla conclusione, non è una campagna come tutte le altre. Questa volta, più di altre, è in gioco il futuro del nostro Trentino. Noi rischiamo infatti, di aprire le porte a forze politiche che non hanno nulla a che vedere con la storia di questo territorio. Mai come ora il nostro destino può sfuggirci di mano e può essere consegnato a chi orienterà le proprie decisioni sulla base di interessi esterni alla nostra comunità. Se esiste un significato profondo dell'Autonomia speciale che ci tutela, è quello di permettere di governarci da soli, essendo noi stessi gli artefici del nostro futuro e delle politiche che ci diamo per far crescere ricchezza e benessere. A questo oggi noi dobbiamo fare appello, al nostro essere orgogliosamente terra di confine nel cuore dell'Europa unita, che ha garantito pace e stabilità alle nostre generazioni da settant'anni a questa parte. Non dobbiamo permettere che la costruzione europea che i nostri padri ci hanno dato venga messa in discussione da chi crede che i nazionalismi siano una risposta adeguata ai problemi dei nostri giorni. Questa è la politica che vuole la Lega e la destra, questa è la politica di chi non ha a cuore gli interessi del Trentino.

Veniamo da anni di buon governo e di sana gestione della cosa pubblica. Sappiamo che questo non è sufficiente a garantirci consenso anche per il futuro, ma sappiamo anche che in questi anni, anche grazie a noi, le esperienze e le capacità che abbiamo accumulato sono una garanzia per una corretta gestione dell'amministrazione. I nostri avversari invece non hanno alcuna esperienza di governo e rischiano di non essere attrezzati per le sfide che attendono la nostra Provincia.

Come le vicende nazionali ci insegnano, è molto pericoloso affidare il governo delle istituzioni a chi non ha competenze e capacità adeguate. Potremmo rimetterci tutti, potremmo trovarci di fronte a situazioni che non auspichiamo. Tutto il consenso ottenuto dai nostri avversari alle recenti elezioni politiche nazionali è il frutto di promesse poco credibili e irrealizzabili, come le misure che il governo nazionale sta mettendo in cantiere dimostrano ampiamente. Si fa leva sulla paura del futuro per ottenere un consenso che poi non si è capaci di capitalizzare in termini di risultati.

Allora, quello che possiamo fare nei prossimi giorni è cercare di spiegare alle persone questa situazione. Mobilitarci per lanciare un appello e chiamare tutti a raccolta. Abbiamo costruito una lista che ha al suo interno molte competenze, che mette insieme l'esperienza di chi ha governato con la freschezza di chi si lancia per la prima volta in una competizione elettorale. Giovani e meno giovani. Abbiamo costruito partendo negli anni scorsi un programma credibile per il futuro del Trentino. Abbiamo scelto un candidato Presidente come Giorgio Tonini, che unisce solide competenze acquisite nei suoi anni da parlamentare con l'umiltà e la capacità di ascolto di chi in campagna elettorale sa che ha anche molte cose da imparare. La persona giusta da contrapporre a quelle forze che fanno della tracotanza e dell'arroganza la cifra della loro ascesa.

Facciamoci coraggio e dimostriamo che possiamo vincere anche con la pazienza e la forza della ragione e delle capacità. Insieme sapremo costruire quell'Autonomia forte e giusta di cui il Trentino ha bisogno.

Giuliano Muzio

Segretario del partito Democratico del Trentino

Elezioni provinciali 2018 in Trentino: i Candidati PD

COGNOME NOME	Luogo e data di nascita
Bergamo Giulia	Cles 28/01/1994
Beltrami Giuliano	Storo 15/10/1954
Brentegani Aldina	Ala 20/12/1970
Bertoldi Gabriele	Riva del Garda 27/08/1986
Chirico Isabella	Trento 27/03/1974
Bianchi Enzo	Trento 23/09/1953
Ferrari Sara	Rovereto 05/01/1971
Bosetti Stefano	S. Lorenzo in Banale 09/01/1956
Forgione Vincenzina	Solopaca (Bn) 23/11/1946
Cova Paolo	Rovereto 09/01/1965
Franceschini Silvia	Trento 30/04/1992
Dedaj Olgert	Rreshen Mirdite (Albania) 25/07/1981
Gatti Lucia	Bergamo 01/11/1953
Fedrigotti Alessandro	Rovereto 05/11/1983
Maestri Lucia	Peschiera del Garda (Vr) 31/03/1961
Filosi Luca	Trento 02/06/1993
Miorandi Arianna	Rovereto 26/12/1978
Magnani Sergio	Mezzolombardo 08/11/1946
Rodigari Francesca	Tione di Trento 28/05/1986
Manica Alessio	Rovereto 28/06/1974
Rossi Chiara	Mezzolombardo 02/05/1962
Modanese Lorenzo	San Donà di Piave (Ve) 19/06/1964
Rossi Vera	Trento 08/02/1983
Olivi Alessandro	Ala 25/05/1966
Sartori Lavinia	Levico Terme 06/07/1977
Pasquazzo Giacomo	Trento 27/05/1991
Sighele Alessandra	Rovereto 11/08/1953
Robol Andrea	Trento 14/03/1971
Viliotti Elisa	Trento 04/04/1981
Saiani Gianni	Rovereto 04/02/1974
Voltolini Silvia	Trento 30/07/1950
Vit Giovanni	Cles 29/11/1962
Zorzi Maria Grazia	Moena 16/09/1954
Zeni Luca	Trento 11/04/1979

In qualità di Segretario del Circolo PD della valle di Non mi piace evidenziare che i seguenti quattro candidati fanno parte del nostro circolo:
Giulia Bergamo, Vincenzina Forgione, Sergio Magnani e Giovanni Vit



Il **21 ottobre 2018**, dalle ore 7.00 alle ore 22.00, si vota per l'elezione del Consiglio Provinciale di Trento e del Presidente della Provincia. Viene eletto Presidente il candidato che prende **un voto in più degli altri**.

Per scegliere **Giorgio Tonini**, puoi tracciare una croce sul suo nome oppure su uno dei simboli delle liste a lui collegate.

Puoi esprimere fino a due preferenze, purché siano **un uomo e una donna**; se le preferenze espresse sono per persone dello stesso genere, la seconda sarà annullata.

Attenzione! In lista si trovano due "Rossi": per esprimere correttamente la preferenza, scrivere **nome e cognome**, altrimenti il voto andrà solo alla lista.



www.partitodemocraticotrentino.it - [fb pd trentino](https://www.facebook.com/pd.trentino)

Il Consiglio direttivo del PD Valle di Non è composto da:

Ezio Trentini (segretario), Mauro Maccani (tesoriere), Fabrizio Paternoster, Vincenzina Forgione, Giovanni Vit, Sergio Magnani, Chiara Odorizzi e Lino Flaim.

Contatti: e-mail: pdvalledinon@gmail.com
335 5274120 (Ezio) - 333 7311598 (Vincenzina)